



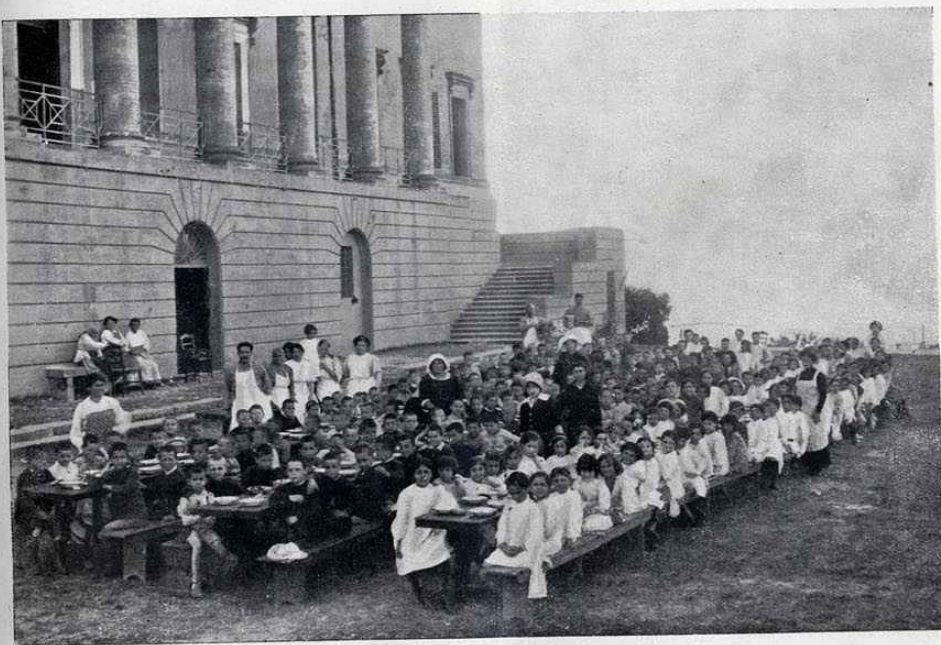
COMUNE DI BOLOGNA

UFFICIO DI ISTRUZIONE

EDUCATORI E COLONIE ESTIVE

Il partito socialista aveva contratto un impegno ben preciso con le masse elettorali durante il periodo che precedette la sua vittoria; quindi, assunta l'am-

ministrato: così ha cercato — ed è riuscita in questo — che l'assistenza infantile si estendesse — con l'apertura di asili, a tipo misto (mi permetto di chiamare



Educatore della Villa Aldini — Refezione.

ministrazione, non credette di dover dimenticare la promessa fatta e ad essa si attenne.

Per il passato alla scuola ed alle istituzioni sussidiarie s'era data attività, ma non moltissima; alcune frazioni attorno alla città erano rimaste prive di quelle cure che i rioni cittadini avevano avuto in abbondanza, e questo per un cumulo di ragioni — buone o cattive — che qui non importa ripetere. Ora la nuova Amministrazione ha creduto equo ripartire i benefici ed impedire che le differenze fossero tanto

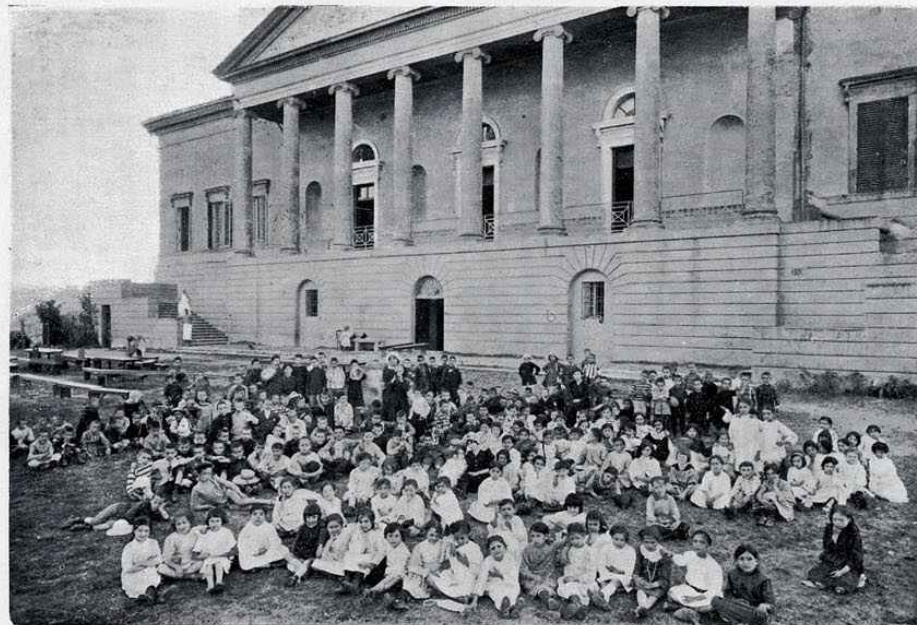
misto quel tipo di asili che, senza seguire questo o quel metodo, trae da ciascuno il buono) — nei sobborghi più lontani, così ha fatto di tutto perchè le istituzioni postscolastiche — specialmente gli educatori — sorgessero là dove ancora non erano sorte.

Ora se questa estensione dei benefici che il Comune moderno offre ai bimbi, in tempi normali deve essere larga, maggiore latitudine doveva avere in quest'ora in cui il turbamento delle famiglie è più grande e più acuto l'assillo del bisogno; quindi al

Comune spettava provvedere con più generosità di quel che avesse pensato dapprima.

Una prima difficoltà — oltre a quella economica, della quale non si tenne alcun conto poichè la necessità era troppo urgente e sentita — si incontrò quando si dovette pensare ai locali necessari per accogliere un gran numero di bimbi, poichè della maggior parte degli edifici scolastici, o perchè requisiti dall'Autorità

S. Viola, una a Pescarolo, sul terreno della Cooperativa, gratuitamente concesso, una a Cà de' Fiori) e si chiese al signor Rambaldi, di Corticella, che concedesse una parte del magnifico bosco, che quasi nasconde di una cortina verde la sua villa, alla ricreazione dei trecento bambini iscritti a quell'educatorio, e le fotografie che riproduciamo dicono quale esito abbia avuto la nostra domanda.



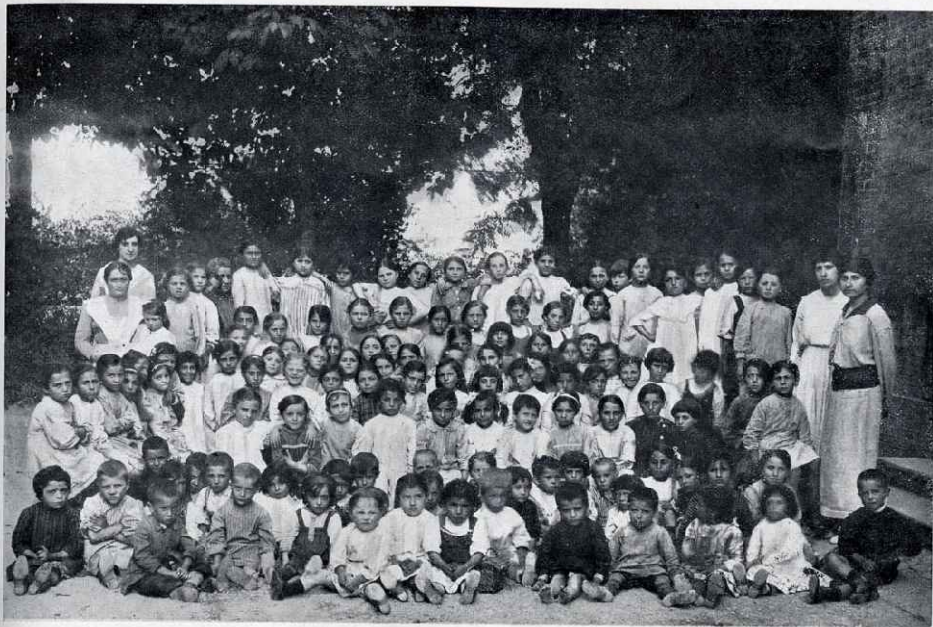
Educatore della Villa Aldini — Riposo.

Militare o perchè trasformati in ospedale, era rimasto privo il Comune.

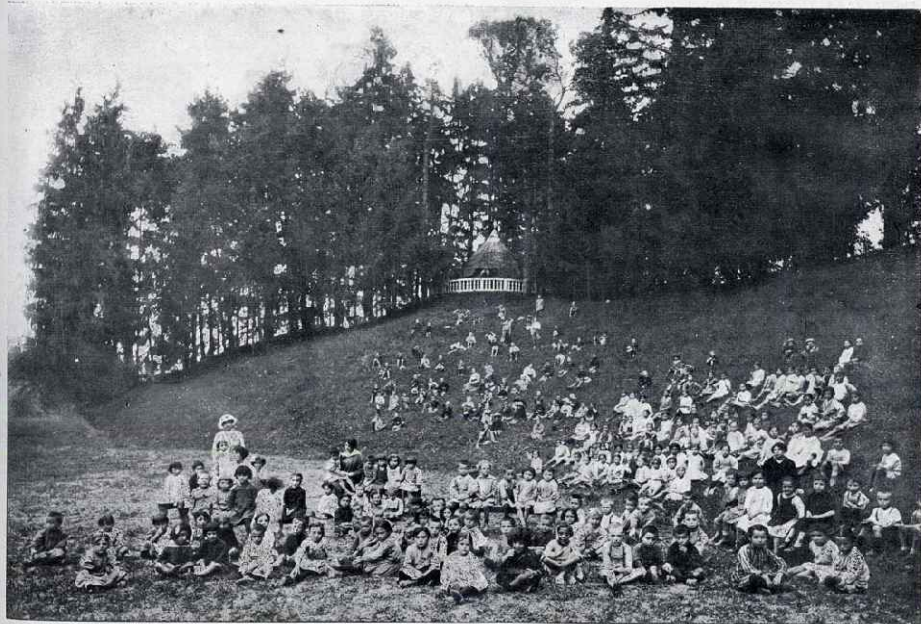
Per altro l'Ufficio d'Istruzione con molta avvedutezza — poichè aveva previsto (ed era facile il farlo) fin dal maggio quel che i giorni di poi hanno recato — aveva cercato di conservare in ciascuna rione una scuola, la quale fosse in condizioni da permettere che in essa si istituisse un educatorio, ed alle mancanze provvedeva chiedendo ad altri Enti locali adatti ed estesi giardini.

Le scuole un po' distanti del maggior centro non furono colpite dall'occupazione, tranne una — quella delle Otto Colonne, che è divenuta la Caserma della Croce Rossa — sì che fu facile da per tutto istituire degli educatori, come a S. Ruffillo, nel locale nuovo delle scuole, a Corticella, a Cà de' Fiori, all'Arcoveglio, a Pescarolo, a S. Viola, a S. Giuseppe. Per altro in più di un luogo si dovettero aggiungere tettoie coperte e ben protette dal sole e dalla pioggia (due a

Degli altri educatori — tutti urbani, meno uno, quello di Villa Aldini — due hanno avuto sede adatta nei locali delle scuole alle quali tali educatori intendono di preparare gli alunni, l'educatorio professionale maschile all'Istituto Aldini e quello femminile alla Scuola Regina Margherita (e di questi ho creduto far cenno particolarmente), altri due — l'uno composto di maschi, l'altro di femmine — sono sorti in due scuole cittadine, che il Municipio ha in affitto da privati, in via Saffi 65 ed in via S. Isaia 16 — educatori che raccolgono in gran parte la popolazione scolastica della parte occidentale della città, — un quinto, che aveva trovato ampiezza di sale e di cortili nell'unica scuola, ancor rimasta al Comune in città, quella di via Orfeo, bella e nuova, deve ora ramingare e non sa se potrà trovare ospitalità in luoghi vicini o trasportarsi sotto tettoie innalzate appositamente ai Giardini Margherita, e da ultimo due sono stati aperti in locali gentilmente concessi da altri Enti — l'Istituto di Belle Arti metteva a disposizione del Municipio tre grandi cameroni ed un este-



Educatorio di S. Viola.



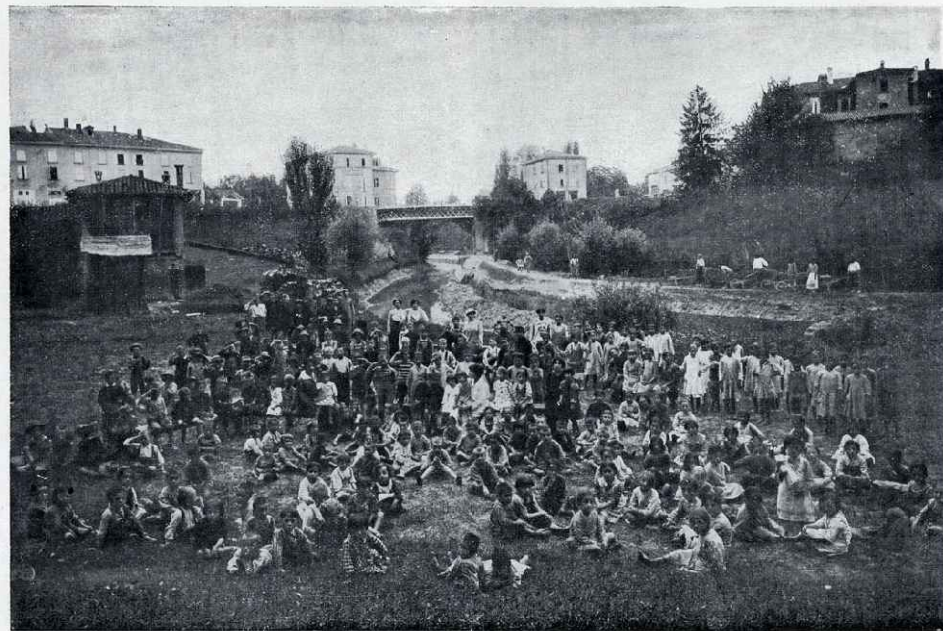
Educatorio di Corticella - Villa Rambaldi.

sissimo prato e l'Opera Pia dei Vergognosi metà del vasto giardino del Collegio di S. Marta, il bel portico che lo limita ed una spaziosa aula.

Dell'educatorio di Villa Aldini è inutile qui dire, chè la grandiosa villa da alcuni anni è soggiorno dei bimbi delle nostre scuole: solo sarebbe da desiderarsi che il beneficio della giornata di permanenza lassù non fosse diminuito dal ritorno in città,

della giornata allo stesso modo entro le mura della città e nelle frazioni più lontane dove le case son rare e distanti l'una dall'altra, dove i fanciulli non hanno bisogno come quelli della città di luce, d'aria, perchè il sole non è loro mai conteso.

Quindi non si cerchi l'uniformità di consuetudini e di lavoro negli educatori bolognesi e questo credo sia una virtù anziché un difetto; poichè non



Educatorio di Corticella - Villa Rambaldi.

il quale non lieve inconveniente potrà togliersi ove si proceda al restauro interno della villa, restauro che darebbe il numero dei locali necessari per trasformare l'educatorio in vera colonia; e dell'educatorio per i tracomatosi si parla più oltre.

**

Come trascorre per i piccoli la lunga giornata (l'ingresso è alle 9 e l'uscita alle 13) negli educatori?

Certamente non uguale è la vita da per tutto, perchè varie sono le condizioni degli edifici che ospitano tali educatori e perchè troppo diversi per abitudini sono gli alunni raccolti insieme qua e là: così non si potrà fare nell'Educatorio di via Saffi — provveduto solo di un cortile, pieno di sole ma non ampissimo — quel che si fa nell'educatorio di via Irnerio, dove l'ospitalità dell'Istituto di Belle Arti permette che i bimbi corrano su un prato di oltre 5.000 mq., non privo di boschetti, e riposino e studino in tre immensi cameroni, in cui la luce entra copiosamente: così non sarà lecito divider le lunghe ore

è male che alle fanciulle della campagna di Corticella che vivono nell'immensità della pianura e fanno chilometri per raggiungere la scuola, robuste e liete, si diano ogni mattina due ore di lavoro mentale, e che i bimbi, che vivono nelle straduciole dei quartieri più brutti, in case povere d'aria e senza luce, abbiano più ricreazione che studio, rimangano più all'aperto che dentro le aule.

Ed a tale varietà non vedo chi possa muovere rimprovero: la consigliano e le condizioni diverse d'ambiente e di persone ed il dovere da parte nostra di lasciar limiti discretamente larghi all'iniziativa individuale delle maestre.

Pur nella molteplicità di vita, c'è qualcosa di uguale e di comune, ad esempio la cura che tutte le maestre devono avere perchè gli alunni e le famiglie si attengano alla più scrupolosa pulizia, l'opportuno alternare delle ore di attività intellettuale con quelle concesse agli esercizi fisici adatti, e non soverchianti ed inutili, l'esigere che un po' dopo la refezione i bimbi si riposino, liberamente distribuiti per i prati o nei

viali, o sotto le tettoie, o s'abitano a giuochi tranquilli, l'insegnamento continuo, per tutte le cose, dell'ordine e della gentilezza dei modi — non di quella artificiosetta e tutta esterna, ma dell'altra che svela delicatezza d'animo e senso d'umanità.

Passeggiate brevi e visite a luoghi ed a cose degne d'essere vedute rompono l'uniformità di vita delle squadre dei più grandicelli, e questo potrà farsi

vita, larghi passi avremo fatto verso l'ideale di educatorio che è nella nostra mente.

*
**

La Colonia d'Ozzano, aperta fino dai primi di giugno, sorge in un'ampia casa, di costruzione non recente, che appartiene alla vasta proprietà dell'Opera Pia de' Vergognosi.



Colonia di Ozzano-Emilia (Villa Guidalotti dell'Opera Pia dei Vergognosi).

— malgrado che difficoltà non piccole ci siano anche per preparare una modesta gita — in maggior misura a stagione più mite.

Qua e là da alcune maestre si spingono i bimbi a lavori manuali, dilettevoli e facili, mentre in tutti gli educatori femminili i lavori donneschi sono molto curati e con larghezza insegnati.

Ancora lunga strada devono percorrere gli educatori bolognesi prima di toccare quella perfezione che è da desiderarsi; ma pur di raggiungere il principale intento che è quello di sottrarre alla strada i fanciulli, non circondati dall'assistenza e dalle cure dei genitori, e di educarli a sentimenti umani, possiamo adattarci alle imperfezioni del presente; per altro sia in noi sempre il proposito di correggere i difetti che si possono togliere, e viva continua la speranza di condurre tali istituti alla perfezione.

Se un giorno saranno eretti edifici adatti — con locali ampi e con giardini — se si daranno all'assistenza scolastica somme più rispondenti alla vastità degli scopi, se al personale si concederà più tranquilla

Posta su una delle prime ondulazioni del suolo, a destra di chi percorre la via Emilia da Bologna verso la Romagna, essa è davanti all'immensità del piano bolognese che si stende sterminato di casali e di campi coltivati.

Vi soggiornavano ogni anno, nei mesi estivi, le bimbe raccolte nel Collegio di Santa Marta, ma questo anno le povere fanciulle, a cui non sorridono i volti affettuosi del babbo e della mamma, hanno preferito il loro soggiorno invernale, ampio pure e bello, in via Mazzini, ed hanno ceduto ad altri bimbi, non meno sventurati di loro, le vaste sale e gli ariosi dormitori, i prati erbosi davanti alla villa ed i boschetti di vecchie piante ombrose.

In tale amena dimora, a cui arriva fioca l'eco della vita tumultuosa, vero eremo per l'infanzia che non ama mescolarsi coi grandi e vuole sola godere l'aria ed il sole, il Comune ha collocati molti bimbi e molte bimbe — una quarantina circa — i cui babbi sono stati richiamati. Le mamme di questi poveri piccini o non son più o soffrono su letti d'ospedale,

si che molti giacevano abbandonati od affidati alle deboli braccia di vecchie nonne o alla carità di amici pietosi.

Se in questa rubrica fosse permesso rievocare brevi e mesti episodi di cui fummo spettatori, certo qualche lagrima uscirebbe dagli occhi del lettore: ma qui basta che si ricordi il caso di uno dei nostri robusti lavoratori del basso bolognese, il quale richia-

Due maestre, le signorine Jurizza e Brighenti, fanno da amorose madri ai piccoli. Li istruiscono, li guidano nei loro giuochi, li abitano ad una vita di gentilezza e di serietà, e ad esse si unisce nell'assistenza quotidiana dei piccoli un'altra signorina, non maestra, ma pratica di bimbi, perchè per più anni è vissuta all'Ospizio marino bolognese, la signorina Garagnani.



Colonia di Ozzano-Emilia.

mato sotto le armi condusse con sé i suoi figliuoli, non avendo a chi affidarli, e nella sua semplice anima non pensando che la patria, col richiamare i suoi figli, possa disinteressarsi dei bimbi che non hanno madre, per alcune notti li fece dormire sulla paglia nella caserma.

E quanti furono i babbi che partendo vollero esprimere la loro riconoscenza per quello che il Comune faceva o scrissero parole semplici ed affettuose, e quante le madri che dall'ospedale chiedono delle loro creature e ringraziano e si dicono fiduciose nell'opera di assistenza nostra.

Conservo tutti gli scritti di questa buona gente, perchè essi sono una testimonianza sincera di quello che di non cattivo fu compiuto.

Naturalmente i bimbi raccolti nella colonia — i maschietti sono più numerosi delle femmine — sono di tutte le età, dai 6 ai 13 anni, ed ormai — da oltre un mese essi godono della dolcezza di quei luoghi — si sono tanto abituati a quella vita in comune da costituire una numerosa famiglia, tutta concordia e bontà.

Due altre persone, una cuoca ed un bidello delle nostre scuole, completano il numero degli addetti alla colonia.

Più volte i medici dell'Ufficio d'Igiene hanno visitato la colonia, che è stata posta sotto la sorveglianza dell'egregio dott. Tinti, medico condotto di Ozzano, a cui vanno le nostre grazie per quel che ha fatto per i bimbi del Comune.

Tutto il materiale di arredamento della Colonia — brande, materassi, biancheria — ci è stato dato a prestito — con rara generosità — dall'Opera Pia de' Vergognosi e dall'Ospizio marino bolognese.

Il vitto sano e semplice è stato fissato dall'Ufficio d'Igiene e la salute di tutti i bimbi — all'interno di qualche breve disturbo — è stata sempre ottima.

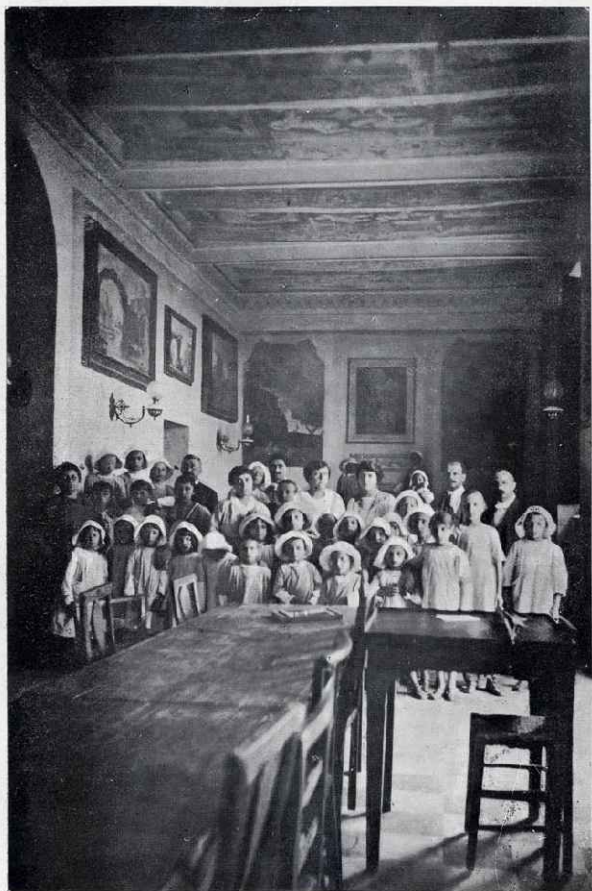
La vicinanza di un torrentello che ha sempre un po' d'acqua permette anche dei bagni quotidianamente e l'amenità dei luoghi all'intorno consiglia liete gite, sì che la vita scorre gaia e varia.

*
**

EDUCATORI PROFESSIONALI

Accanto agli Educatori a tipo comune — educatori esistiti anche negli altri anni — l'Amministrazione comunale ha voluto che altri due ne sorgessero, l'uno maschile e l'altro femminile, ed avessero un carattere ben diverso, fossero cioè una serie prepara-

A giudicare dal numero dei giovanetti e delle fanciulle iscritte a questi educatori e dalla frequenza loro, maggiore per i maschi che per le femmine, troppo spesso dalle famiglie, bisognose ed ignare del male che compiono, destinate ad aiutar la mamma o a far da mammine ai fratellini più piccoli, si può concludere che opportunamente si è colmata una lacuna e che risponde alle intenzioni dei babbi — oggi



Colonia di Ozzano-Emilia — Refettorio.

zione per i bimbi e le bimbe, superiori agli 11 anni, a quella scuola professionale, che dovrà alla fine sostituire l'attuale incerta scuola popolare.

L'intenzione di chi primo pensò ad educatori si fatti fu di sottrarre all'educatorio solito tutti gli alunni più grandi, disadatti ad una sì lunga permanenza, entro i locali delle scuole, fra giuochi e senza l'obbligo ad un lavoro non artificioso, ma tale quale lo esigerà la lor vita di uomini, e di dare a questi, saggiamente distribuiti, lavoro di mente e di braccia, riposo e divertimento.

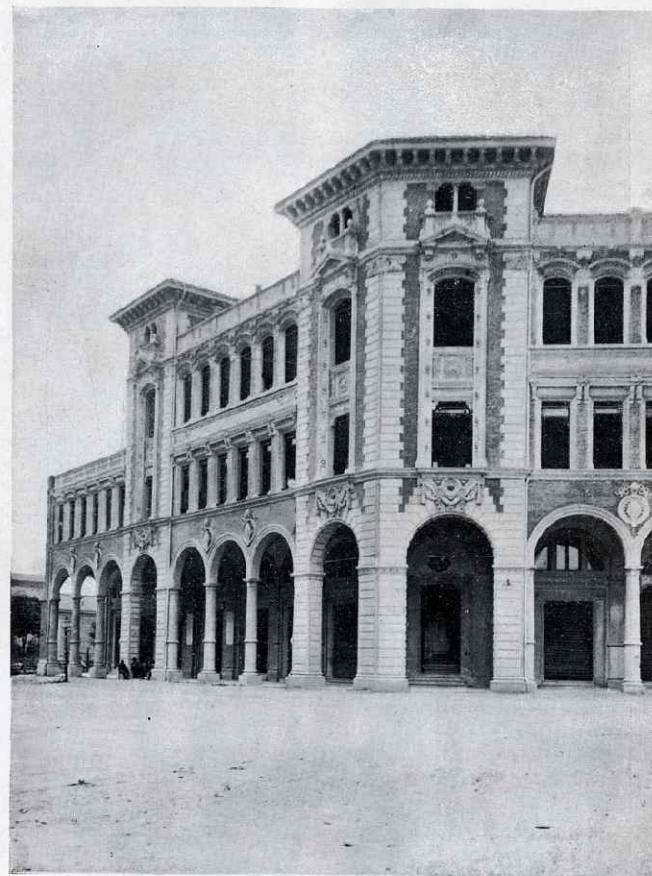
in gran parte più curanti che per il passato dell'avvenire dei figliuoli — l'istituzione che da appena un mese ha cominciato a distribuire i suoi frutti benefici.

Tanto alla Scuola Professionale (via Saragozza) quanto all'Istituto Aldini gli alunni (maschi e femmine) entrano nell'Educatorio alle 8,45: due ore di studio — dalle 9 alle 11 — devono fare i maschi sotto maestri che gratuitamente danno l'opera loro (e qui è dover mio porgere grazie vive ai maestri Calderara, Santi, Guglielmini, Rappini, che hanno accettato —

e l'hanno fatto con amore — di far lezione nel mese di luglio, e a tutti gli altri che assumeranno in agosto ed in settembre (1) tale insegnamento), un'ora e mezzo le giovanette (anch'esse istruite da pazienti e brave maestre — Bolognesi, Michelangeli, Fiorilli, Parisini): poi si occupano della pulizia del loro corpo, fanno colazione, giocano e riposano un po': prima di passare alle officine e ai laboratori, i maestri (Chelli, Bernardi

per le vie, come piccoli lavoratori e lavoratrici che hanno dato la parte loro al lavoro umano, in quella giornata.

Una provvida concessione della Società del *Tram* fa sì che quasi 100 tra bimbi e bimbe dai sobborghi più lontani (Corticella, S. Ruffillo, S. Viola e Pescarolo) vengano gratuitamente in città ed accompagnate da inservienti nostre ritornino alle loro famiglie.



Scuola dei Tracomatosi A. Murri.

e Martelli) e le maestre (Bernagozzi e De Bolla) li intrattengono o in conversazioni familiari o leggono loro qualche cosa; da ultimo alle fatiche della pialla e della lima si danno sorridenti i fanciulli e le bimbe accudiscono a lavori di sartoria e di cucito.

Dalle 17,30 alle 18 fanno una seconda ed accurata pulizia del corpo, e quindi lietamente si disperdono

Il Direttore Serrazanetti dell'Istituto Aldini e la Direttrice Brigatti della Scuola Professionale sono buon aiuto all'Ufficio in questa modesta prova; l'istruzione tecnica è affidata a due valenti insegnanti nostri, al Comastri per i lavori in legno, al Fanelli per quelli in ferro, e le maestre Amorati e Rimondi insegnano cucito e sartoria.

Chi vedesse i piccoli alunni — alcuni dei quali arrivano appena al banco di lavoro — far uguale il legno con la pialla, limare e rendere simmetrici piccoli cubi con la lima, adoperar la squadra e maneg-

(1) Nel prossimo numero di questo Bollettino continueremo ad elencare coloro che senza compenso danno l'opera loro e sottraggono alle loro vacanze settimane e settimane.

giare gli utensili del loro novello mestiere, potrebbe credere che già da più mesi essi siano lì a lavorare; e già qualche oggetto — opera dei piccoli — è esposto all'ammirazione dei visitatori.

E la piccola folla che ora riempie di vita allegra i lunghi corridoi, le aule e le ampie officine, popolerà di certo, perchè imparerà ad amare quella scuola che prepara uomini ai lavori manuali e li prepara con perizia rara, l'Istituto Aldini, dove

non facili e di non piccolo dispendio — l'istituzione di una scuola all'aperto, tale che correggendo i difetti di quelle già esistenti in altri luoghi fosse un progresso su questa via, e l'apertura di una scuola che, arredata in modo specialissimo, potesse accogliere tutti quei fanciulli che affetti da tracoma, oltre alla minaccia gravissima della cecità, sono esclusi da tutte le scuole, perchè contagiosi, e quindi costretti alla miseria dell'ignoranza.



Scuola dei Tracomatosi — Classe 4^a, 5^a e 6^a — maestra G. Lusertini.

entrerà già iniziata ai lavori che vi si compiono, con più larga cultura, con maggiore serietà. E ciò era nei voti di chi istituì tali educatori.

* * *

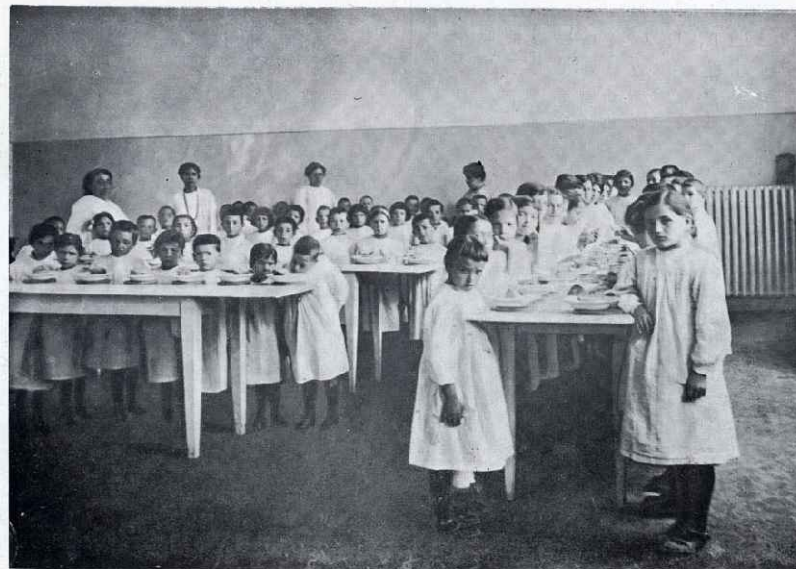
Bologna, fuor d'ogni dubbio, è sempre stata sollecita dell'istruzione elementare, pur tuttavia qua e là notansi non poche lacune, che è dovere colmare, tanto più che la maggior parte di tali lacune è proprio là dove le dottrine pedagogiche hanno fatto più notevoli progressi.

Fra le istituzioni di indole scolastica non ancora introdotte qui in Bologna — forse non per cattiva volontà di uomini, ma per non intera visione del complesso problema della scuola — vanno annoverate le scuole speciali, che altrove sono state circondate — e non da pochi anni — di cure assidue.

L'attuale Amministrazione, appena ebbe incominciato a lavorare, subito si propose due compiti —

La scuola all'aperto ha già avuto l'approvazione di tutte le autorità tecniche ed amministrative e prima che l'inverno giunga sarà un fatto compiuto: la scuola per i tracomatosi funziona dai primi del dicembre dello scorso anno.

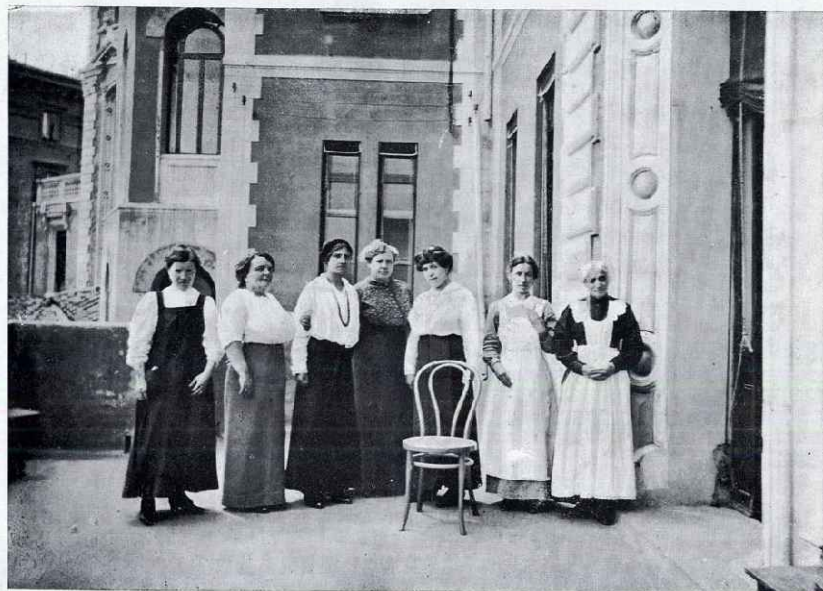
Se si cocottui la suppellettile scolastica — banchi, armadi, attaccapanni, tavoli — fabbricata in modo da sfidare i frequentissimi lavaggi, se non si tenga conto della più minuziosa cura delle norme igieniche e della maggiore lentezza con cui l'insegnante svolge il suo programma, costretto a far ciò dalla difficoltà di piegare a lunghi periodi di lavoro mentale fanciulli sofferenti agli occhi, in tutto il resto tale scuola funziona al modo delle altre. Il periodo delle lezioni è più breve, più lunghi e più frequenti gli intervalli fra una lezione e l'altra, quotidiana è la cura degli occhi — cura a cui attendono due valenti medici della Poliambulanza — Antonio Nigrisoli ed Uberto Sarti.



Scuola dei Tracomatosi — Refettorio.

All'infuori della domenica, sempre la scuola è rimasta aperta e continua anche ora ad accogliere bimbi ammalati, e con ciò si è voluto impedire che i vantaggi apportati dalla cura — che è quotidiana — vadano distrutti da interruzioni più o meno lunghe.

Le tabelle che seguono sono dovute a chi diresse la scuola, la signorina Lusertini, coscienziosa e modesta insegnante, ed ai suoi sforzi è compenso la fiducia piena che le famiglie hanno ora della buona istituzione.

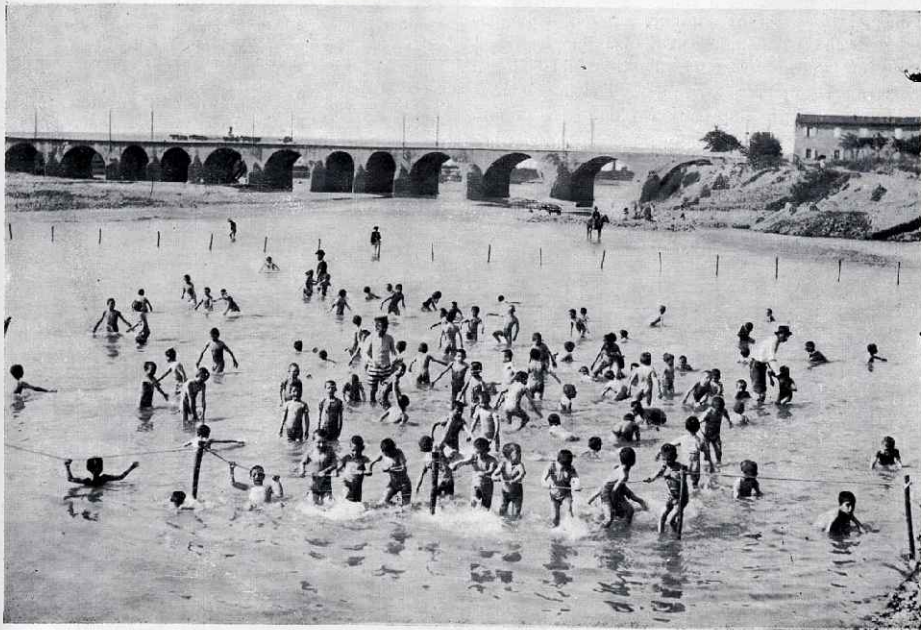


Scuola dei Tracomatosi — Personale Insegnante ed Inscrivente.

*
**

L'occupazione delle nostre scuole avendo privato il Municipio dei bagni ad esse annessi, si è dovuto pensare anche come i mille e più bambini che frequentano gli Educatori di città (alle femmine è riservato l'unico bagno rimasto, quello di via Zamboni) potessero provvedere alla necessaria pulizia del loro

» ricreatori della città, una stazione balneare improvvisata.
» Le insidie della guerra ci vietano quest'anno il solito tranquillo soggiorno sulle spiagge marine.
» Ebbene, per l'infanzia — che ha sempre il merito di contentarsi, e di saper fare, d'ogni piccolo angolo, anche il più modesto, un grande Paradiso — c'è sempre qualcuno che provvede.



I fanciulli degli Educatori: al bagno — La località è a monte del Pontelungo.

corpo. La vicinanza del Reno ha suggerito l'idea di utilizzarne le limpide acque poco profonde: l'Ufficio di Edilità ha reso possibile la cosa e la Società dei Trams ha accettato di trasportare due volte al giorno — gratuitamente — i piccoli bagnanti.
Ogni settimana tutti gli alunni fanno un bagno sì che anche per questo il provvedimento adottato non pecca di insufficienza o di inadeguatezza.

Un giornale cittadino ha lodato la novità e poiché tale quotidiano non è molto tenero verso l'Amministrazione, ci permettiamo di stralciare dalla notizia data direttamente alcuni periodi:

» A Bologna in un luogo appartato e solitario della riva di Reno vicino al Pontelungo (1), già da qualche giorno funziona regolarmente, a refrigerio ed a diletto dei piccoli fanciulli raccolti nei molti

» Infatti è stato disposto, molto opportunamente, che un tratto del fiume, nelle vicinanze del Ponte lungo, diventasse per quest'anno una piccola spiaggia per bambini.
» E così, quotidianamente, una squadra di circa 100 fanciulli, per turno, è accompagnata dalle rispettive maestre dei ricreatori all'igienico e fresco bagno fluviale.

» Una rapida corsa tramviaria, appositamente disposta, rende comodo e dilettevole il viaggio.
» Un casotto - spogliatoio, una opportuna sistemazione della riva, con viottoli e con funi di sicurezza, danno al luogo di quel quotidiano convegno infantile un aspetto assai caratteristico e grazioso.

» E bisogna vedere, con che gioia la folla dei piccoli bagnanti, al segnale convenuto — un lieto squillo di tromba — discende di corsa alla riva e poi diguazza e si sparpaglia nell'acqua!

» È uno spettacolo di grazia e di felicità che vi fa benedire alla vita ».

(1) Ora la piccola stazione balnearia è stata trasportata più a monte, nelle vicinanze della Chiesa di Casalecchio. La direzione delle squadre è affidata al maestro A. Liverani, che gratuitamente dà l'opera sua attenta e scrupolosa.

*
**

Dell'asilo - colonia di S. Viola, nata dall'offerta di un uomo gentile, il sig. Pagliani, e dell'aiuto di due Enti, l'Opera Pia de' Vergognosi e il Monte di Pietà, inauguratasi il 2 d'agosto, diremo a lungo nel numero prossimo.

*
**

Giunto al termine di questa rapida rassegna di opere utili compiute dall'Amministrazione a vantaggio dei piccoli bisognosi di assistenza, a me si impone un dovere che io adempio con lieto animo, il presentare le più sincere grazie a quanti nell'Ufficio mi aiutarono nell'impresa; e primo — l'elenco è breve ché il numero degli impiegati è ridotto ai minimi termini — merita il mio plauso l'avv. Napoleone Masetti, solerte ed intelligente funzionario, prezioso colla-

boratore e scrupoloso nell'adempimento di ogni incarico delicato; vengono poi gli applicati Pelagatti, Gnudi e Locatelli, anch'essi bravi e laboriosi, aiuti sicuri per chi vuol fare, e le signorine dell'Ufficio, Avrone, Dominichini e Sambo, impareggiabili nella diligenza e nell'abilità (1).

M. LONGHENA

(1) Nel prossimo numero daremo anche l'elenco delle istituzioni scolastiche pensate e tradotte in realtà dalla Direzione delle Scuole elementari, daremo la nota dei maestri e delle maestre che in esse insegnano senza compenso e diremo anche dell'opera disinteressata e sollecita dei direttori, i quali hanno voluto che gli educatori non siano privi della loro valida assistenza: così dal giorno di apertura fino al 15 agosto il Direttore Generale Ernesto Cappelletti ed i Direttori regionali Bonfanti, Mattiuzzi e Vancini hanno validamente aiutato l'Ufficio e ad essi, dal 16 agosto fino alla chiusura degli Educatori, succederanno gli altri.

SCUOLA AUGUSTO MURRI
Anno Scolastico 1914-15

Classe	Iscritti			Usciti			Abitualmente mancanti			Frequentanti			Promossi senza esame			Promossi con esame			Esclusi e non promossi			TOTALE dei promossi			Percentuale dei promossi sui frequentanti			Hanno ottenuto il certificato di maturità		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Senza esame	Con esame	
	1. ^a	25	21	46	—	—	—	3	3	6	22	13	40	9	9	18	1	—	1	15	12	27	10	9	19	45,45	50,00	47,5	—	—
2. ^a	23	16	39	—	—	—	4	1	5	19	15	34	12	12	24	—	—	11	4	15	12	12	24	63,15	80,00	70,58	—	—	—	
3. ^a	22	13	35	2	3	5	1	—	1	19	10	29	13	5	18	2	—	2	5	5	10	15	5	20	78,94	50,00	68,96	—	—	—
4. ^a	2	7	9	—	—	—	1	1	2	1	6	7	—	5	5	1	1	2	1	1	2	2	5	7	100	100	100	—	1	1
5. ^a	5	4	9	1	—	1	—	—	—	4	4	8	4	4	8	—	—	—	—	—	—	4	4	8	100	100	100	—	—	—
6. ^a	3	2	5	1	—	1	—	—	—	2	2	4	2	2	4	—	—	—	—	—	—	2	2	4	100	100	100	—	—	—
Totale	80	63	143	4	3	7	9	5	14	67	55	122	40	37	77	4	1	5	32	22	54	45	37	82	37,16	37,27	37,21	—	1	1

N. B. Gli alunni di 4.^a, 5.^a e 6.^a sono affidati ad una sola insegnante. I quattro alunni di 6.^a hanno ottenuto il diploma di licenza.

Percentuale complessiva dei promossi sui frequentanti 67,21

Percentuali di frequenza

Mesi di lezione	Numero dei giorni di lezione	Percentuale di frequenza mensile ed annua delle singole classi						Percentuale di frequenza annua complessiva
		Classe 1. ^a	Classe 2. ^a	Classe 3. ^a	Classe 4. ^a	Classe 5. ^a	Classe 6. ^a	
Dicembre	15	87	80	90	80	100	96	78
Gennaio	18	78	79	76	72	91	96	
Febbraio	19	82	81	82	85	89	92	
Marzo	23	80	78	83	80	95	100	
Aprile	16	79	80	83	70	98	98	
Maggio	21	77	79	89	70	97	95	
Giugno	9	75	80	80	77	100	97	
Totale dei giorni	721	Percent. annua	80	80	83	76	95	96